



Ferrara, 4 aprile 2023

Al Sig. Sindaco Comune di Ferrara

Al Presidente Consiglio Comunale di Ferrara

OGGETTO: Ordine del giorno relativo a promozione della cultura ebraica da parte della Regione Emilia Romagna e azioni di contrasto ai fenomeni di odio e razzismo antisemita

PREMESSO CHE

La legge 20 luglio 2000, n. 211 "Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti" intende diffondere e difendere la Memoria della Shoà: termine ebraico antico che significa catastrofe, distruzione. I primi sionisti in Palestina già dal 1937 indicavano con questo termine la persecuzione antiebraica nazista, e successivamente fu utilizzato per definire la condizione degli ebrei in Austria dopo l'annessione alla Germania. Oggi con "Shoà" si è dato un nome all'agghiacciante annientamento fisico di circa sei milioni di ebrei assassinati dal Terzo Reich, tra il 1939 ed il 1945, in un eccidio senza precedenti;

Il 27 gennaio è stato stabilito in tutta Europa come Giorno della Memoria, data ufficiale per ricordare la deportazione e l'uccisione, negli anni della Seconda Guerra Mondiale, dei sei milioni di ebrei nei campi di sterminio nazisti, insieme a quella di ogni altra categoria di vittime del nazismo (prigionieri militari, oppositori politici, preti e cattolici, zingari, omosessuali, disabili, testimoni di Geova). La Memoria è però un impegno di consapevolezza, civiltà e vita rispettosa della vita e dei diritti umani, cui è chiamato ogni giorno ogni cittadino. Conoscere, comprendere, ricordare, opporsi all'antisemitismo, ai pregiudizi razziali, ai sentimenti

e costumi di odio che affliggono i nostri tempi e dilagano anche e più che mai oggi attraverso i mezzi di comunicazione di massa, è una necessità ed è un dovere;

RILEVATO CHE

Quanto al nostro Paese, secondo i risultati del censimento razzista degli ebrei dell'agosto 1938, gli assoggettati alla persecuzione sono stati circa 51.100 dei quali 46.656 persone di religione o identità ebraiche e circa 4.500 non ebrei;

Alla fine del secondo conflitto mondiale, gli ebrei italiani assassinati furono circa 7.680. Un abominio consumatosi un'ottantina di anni fa che oggi ancora troppi hanno interesse a far dimenticare o sminuire. Ancora sono presenti fenomeni di revisionismo e negazionismo, ma anche di antisemitismo in Europa ed in Italia, con manifestazioni di violenza contro le persone, i simboli ed i luoghi dell'ebraismo;

Tali inaccettabili fenomeni si possono combattere con la promozione di un cambiamento culturale che passa necessariamente anche attraverso la valorizzazione e la conoscenza di quello che sono oggi le comunità ebraiche nel mondo e nelle nostre città e attraverso percorsi di avvicinamento alla cultura ebraica;

Risulta fondamentale promuovere e mantenere viva la consapevolezza storica di questi eventi soprattutto al fine di trasmettere i valori che questa porta con sé, rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni anche al fine di prevenire e contrastare fenomeni di negazionismo, revisionismo e antisemitismo;

POSTO CHE

La Regione Veneto ha sottoscritto e presentato il "Manifesto contro l'antisemitismo e contro ogni forma di intolleranza, razzismo ed esclusione" con l'obiettivo di rafforzare l'impegno delle istituzioni nel contrasto all'odio antiebraico e nella costruzione di nuove piattaforme valoriali e culturali. Il manifesto è stato accompagnato dalla firma di due protocolli d'intesa con ANCI Veneto e Ufficio Scolastico Regionale finalizzati ad affermare l'importanza di affrontare questo tema nella scuola, nella società e nelle istituzioni anche attraverso l'inserimento del tema nei percorsi curriculari e l'impegno verrà attuato attraverso una commissione di coordinamento e prevederà attività formative e conoscitive destinate agli

studenti e alle studentesse e al personale docente;

Il Comune di Ferrara, forte di una presenza radicata della Comunità Ebraica, ha sottoscritto, in quest'ottica, con la Comunità Ebraica ferrarese un Protocollo di Intesa finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e artistico della Comunità Stessa;

Il protocollo ha dato il via ad un tavolo di lavoro partecipato, volto a promuovere le attività necessarie alla valorizzazione e alla promozione di tale patrimonio, sia nell'ottica di una conservazione della memoria storica sia in quella di una attrattività culturale, relazionale e turistica che mantenga vivi i legami della città con il popolo ebraico;

CONSIDERATO INOLTRE

l'articolo 113 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio specifica che “le attività e le strutture di valorizzazione, ad iniziativa privata, di beni culturali di proprietà privata possono beneficiare del sostegno pubblico da parte dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali” e che “le misure di sostegno sono adottate tenendo conto della rilevanza dei beni culturali ai quali si riferiscono”;

l'art.9, comma 3 della legge Regionale n. 18/2000 “Norme in materia di Biblioteche, archivi storici, musei e Beni culturali” sancisce che “la valorizzazione dei beni culturali è promossa dalla Regione Emilia Romagna e dagli Enti Locali, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati”;

IL CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A:

su modello delle iniziative intraprese del Comune di Ferrara, promuovere presso la Regione Emilia Romagna l'esigenza di avviare percorsi integrati per la valorizzazione del patrimonio ebraico delle città;

sollecitare la Regione Emilia Romagna a sensibilizzare l'Ufficio Scolastico Regionale per l'inserimento di attività didattiche sul tema;

richiedere alla Regione Emilia Romagna la possibilità di valutare lo stanziamento di un

congruo fondo regionale per la realizzazione condivisa di progetti sul tema dell'antisemitismo nei quali coinvolgere direttamente i Comuni e le Comunità Ebraiche.

I Consiglieri del Gruppo "Ferrara Cambia"

Francesco Traspadano Carità 

Massimiliano Guerzoni 

Marco Vincenzi